

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Mutualità scolastica

A Venezia ebbe luogo il Congresso Nazionale della Mutualità scolastica. Parteciparono ai lavori del Congresso Luigi Luzzatti, Ferrero di Cambiano, il Comm. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito di Previdenza, il Comm. Magaldi, vice presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e il Rugarli, l'infaticato organizzatore delle Mutue scolastiche lombarde... tutta una schiera di persone che trarranno la mutualità scolastica dal campo delle sole iniziative singole e locali a quello immane di più vasta e ben disciplinata funzione sociale di previdenza. Tutti al Congresso di Venezia furono concordi nella necessità di modificare, di ampliare la Legge 17 Luglio 1910, ammettendo che i favori della legge vadano anche agli ex-alunni almeno sino al 18° anno di età (mentre ora si fermano a 12 anni), ammettendo cioè che i contributi dello Stato e della Cassa Nazionale di previdenza siano continuati agli ex-alunni delle scuole in misura proporzionale al contributo che l'iscritto verserà annualmente alla Cassa Nazionale. Dopo averne affermata la utilità, occorre adesso por mano a creare le sezioni degli adolescenti e degli alunni delle scuole professionali, nelle quali più spesseggiano i figli degli operai e dalle quali traggono largo contingente le aziende agrarie e gli opifici industriali.

Così realmente, con i miracoli dell'accumolo del fondo pensioni qualora sia cominciato in tenera età, la questione della pensione di vecchiaia s'avvierà a soluzione. La soluzione radicale sarà

per tanto quella dell'assicurazione obbligatoria (cominciando nelle scuole): ma prima di giungere a questo (l'assicurazione obbligatoria degli infortuni portò gli iscritti da 400 mila a 2 milioni), occorre passare pel sistema attuale, intensificato, della libertà sussidiata.

E, nota importante, lo ricordino le famiglie, il Luzzatti si impegnò a tanto lavorare, finché lo Stato darà, come sussidio, 500 mila lire all'anno ai mutualisti scolastici regolarmente paganti.

Ora lo Stato dà 50 centesimi per alunno e la Cassa Nazionale 3 lire. Tali contributi saranno adunque in un prossimo avvenire accresciuti e chi sarà stato diligente e paziente nei minuscoli pagamenti settimanali al maestro della classe, troverà presto il premio della sua sobria costanza.

Nel nostro Circondario la mutualità scolastica è stata istituita nel Comune di Nizza Monferrato.

Speriamo di salutare presto, grazie all'operosità della Direzione delle nostre scuole, degli insegnanti, dei fautori della previdenza ed all'appoggio del Comune, la Mutualità scolastica acquese.

Uve, Mercati e Mercuriali

In Acqui stiamo assistendo ad un fatto assai grave relativamente alla mercuriale delle uve, la quale messa in confronto con quella di altri centri viticoli di pari importanza, è alquanto elevata. Se si pensa che la mercuriale delle uve compilata dalla Città di Acqui è presa per base da una grande quantità di compratori e venditori, quando questa non risponde alla realtà delle cose, si viene a creare una serie di disgusti e a causare dei danni non lievi.

L'industria zona di Ovada, la quale ci ha fatto finora l'onore di stare ai

prezzi di Acqui, se si proseguirà su questa via, ci abbandonerà e ricorrerà alle medie di Novi, Nizza o Alessandria per salvaguardare i proprii interessi.

Innanzi tutto consta che col prezzo di piazza è conglobata la tassa daziaria di lire 1,50 per quintale, la quale serve ad innalzare non di poco la media. Se consideriamo un proprietario che ritiri le uve del proprio mezzadro, egli dovrà pagare a questi l'uva ad un prezzo superiore del reale, perchè stando alla media di Acqui, da questa non è detratta la tassa daziaria. Anzi detta tassa la viene a pagare quasi due volte, una prima al mezzadro col prezzo dell'uva, la seconda alla cinta daziaria, perchè è ben saputo che all'uscita del vino detta tassa viene restituita solo in parte, circa 80 0/0.

D'altra parte poi succede, osservando le mercuriali dei mercati nostri vicini, che i prezzi riportati dai bollettini di Acqui sono alquanto elevati, anzi elevati di parecchio, per cui, per tutti questi fatti veniamo a creare un ambiente inviso al compratore negoziante, il quale sarà costretto ad abbandonare la nostra piazza, tutto a detrimento della vita commerciale della città; veniamo poi a mettere in condizioni commerciali differenti coloro i quali devono per forza pagare le uve alla nostra media.

E' noto che i mercati delle uve in modo speciale sono mantenuti attivi dal modo con cui sono regolati, quindi occorre che il Comune prenda un provvedimento atto ad evitare questo doloroso fatto per tutelare gli interessi dei compratori, dei venditori, dei proprii agricoltori, e il prestigio del mercato stesso.

Del resto succederà che i negozianti diserteranno i nostri mercati e le nostre campagne, e saranno le piazze nostre vicine che avranno la fortuna di vendere al commercio e l'onore di dettare la media anche nel nostro paese e non solo alla ubertosa zona viticola ovadese.

Non è giusto, non è legale, e non è regola statistica il computare il dazio nella media di piazza; su questo il Comune deve prendere provvedimento, poichè è scritto a caratteri cubitali sui bollettini delle altre piazze « Esente da tassa di dazio ».

A compilare le mercuriali, ufficio delicatissimo, occorre intervengano persone le quali conoscano il commercio.

La tassa daziaria non deve fare

media perchè sarebbe un mezzo artificiale per far innalzare il prezzo.

E' da augurarsi che il Comune prenda in benevola considerazione queste brevi osservazioni e interpellati all'uopo i competenti in materia, non solo relativamente alla formazione delle medie, ma anche circa l'apertura del mercato, per non vedere il mercato aperto e le vigne ancora tutte ben chiuse, intente a maturare le loro uve.

G. Picchio.

CRONACA ELETTORALE

Ricevemo nella decorsa settimana e per dovere di imparzialità pubblichiamo la lettera seguente dell'amico Gio. Antonio Rossello.

9 Ottobre 1913.

Egregio Sig. Direttore
del periodico La Bollente - Acqui

Favorisca pubblicare sul di lei giornale le seguenti righe intorno alle elezioni politiche, righe che rispecchiano una opinione mia personale, e che non importano la responsabilità del Giornale:

« E' con vero animo di cittadino disgustato che si constata con quali criteri la lotta elettorale viene condotta, o dai candidati Ferraris e Murialdi, o dai loro accoliti.

Non vi è più ritegno, nè temperanza di linguaggio!

Ciò dipende unicamente ed esclusivamente dal fatto che i duellanti politici mancano di qualunque programma di partito che innalzi la lotta in una feconda e serena discussione di principii.

Di fronte ai sistemi adottati io mi chiedo, e con me lo chiedo a coloro che conservano ancora intatta una fede di sani principii democratici, se sia possibile votare per uno dei due candidati in parola.

Io credo di no: se vi è candidatura che meriti l'attenzione degli spiriti veramente democratici, e che non votino per antagonismo personale, o per futuri o presenti vantaggi economici, quella si è del candidato socialista.

Potremo dissentire su qualche punto del suo programma; ma è verità che essa almeno conserva quella sincerità politica, che impone a tutti coloro, che amano le lotte basate ad